

► STATI D'ECCEZIONE

I veri secessionisti In Sardegna c'è un re e l'America ha avuto anche un imperatore

Aspettando le elezioni per il nuovo principe di Seborga
un breve viaggio tra le micronazioni più strane del mondo

di MARTINO MARINELLI

Il 2017 è anno di elezioni. A marzo in Olanda potrebbe andare al governo il populista Geert Wilders, a maggio la Francia sceglierà il successore di François Hollande, in autunno Angela Merkel correrà per il suo quarto mandato e la Catalogna potrebbe diventare indipendente. E pare proprio che anche l'Italia tornerà alle urne. Ma in pochi sanno che a maggio si elegge anche il nuovo principe di Seborga, l'autoproclamato principato che sorge alle spalle di Bordighera, in Liguria, a due passi dalla frontiera con la Francia. È dal 1963 che Seborga si è dichiarata indipendente. E, come ogni stato che si rispetti, emette francobolli, passaporti, targhe automobilistiche (da affiancare a quella italiana), batte anche moneta (un luigino equivale a 6 dollari), ed elegge principi. Le candidature arrivano da tutto il mondo, persino dall'Estonia. Per potersi presentare servono alcuni requisiti come vivere a Seborga, essere incensurati e conoscere l'italiano. Marcello I ha fatto sapere che si ricandiderà «solo se i seborghini me lo chiederanno». Seborga, già proprietà dei conti di Ventimiglia, fu consacrata principato del Sacro Romano Impero nel 1079, stato sovrano cistercense dal 1118 al 1729. In quell'anno Vittorio Amedeo II di Savoia ne trattò l'acquisto, ma il rogitto non fu registrato e non esistono atti che provino il passaggio di proprietà. «Con il trattato di Aquisgrana del 1748 Seborga non entrò a far parte della Repubblica di Genova così come non passò al Regno di Sardegna e nel 1861 non fu accusata al Regno d'Italia, né c'è menzione nel 1946 che il territorio del Principato sia stato assegnato alla Costituente che ha formato la Repubblica Italiana» (dal sito ufficiale). Un documento del 1934, firmato da Benito Mussolini, attesta che «il principato di Seborga non appartiene all'Italia». Una strana realtà questa di Seborga ma assolutamente non unica. Graziano Graziani, scrittore, autore tv e conduttore radio, ha dedicato un libro, a questi staterelli: *L'Atlante delle micronazioni* (Quodlibet, 2015) ovvero: «Piccoli Stati indipendenti, non riconosciuti dagli Stati affiliati all'Onu. Questo termine viene coniato negli anni Settanta del Novecento per definire le realtà, spesso effimere, che in quegli anni si dichiaravano indipendenti». Il mondo è pieno di repubbliche, monarchie, principati reali, immaginari e anche virtuali.



IN LIGURIA Seborga si trova alle spalle di Bordighera e si è autoproclamato principato indipendente nel 1963